

edilizia pubblica

Il serpentine di Corviale compie trent'anni

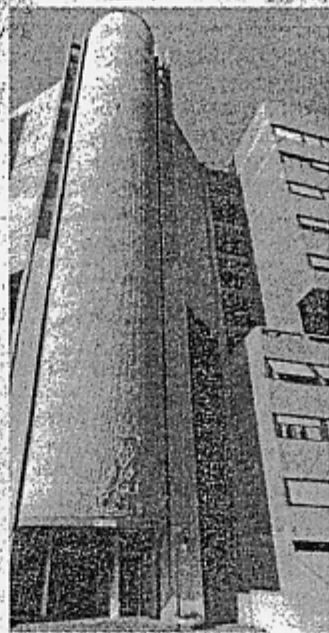
Tante iniziative dal 7 maggio, giorno della festa dei vicini

Silvia Galieti

Gli inquilini del «Serpentine» di Corviale, nato trenta anni fa, si preparano a ricordare il 12 maggio, giorno dell'anniversario della posa della prima pietra, con un fitto programma di iniziative. Il palazzo lungo un chilometro era stato progettato da Mario Fiorentino come espressione dell'architettura d'avanguardia ispirata a «l'unità di abitazione» di Le Corbusier, ma diventato per anni sinonimo di degrado.

Le manifestazioni, che si svolgeranno il 7 Maggio giorno della festa del vicino, si soffermeranno sull'aspetto positivo della realtà di Corviale. Nel secondo lotto del «serpentine», infatti, si trova il Centro anziani, con il giardino e il campo bocce, che

conta ottocento iscritti. Inoltre la zona è servita da tre linee autobus ed ospita le riunioni del consiglio del municipio XV, come deciso dal presidente, Giovanni Paris. Dal 2003 è attivo il «Centro polivalente Nicoletta Campanella», con biblioteca comunale, centro di formazione professionale, centro di orientamento al lavoro, bookshop e laboratorio territoriale. Le attività sportive si praticano nella piscina comunale, nella palestra per la boxe oppure al centro polisportivo Osaka per bambini. Nel frattempo sono partiti i lavori del cantiere per un campo da rugby di livello internazionale e il Campidoglio ha annunciato la realizzazione di un Palacorviale con campi da basket, volley, tennis e palla a mano. Il serpentine ospita anche un «incubatore d'impresa»



inaugurato dal sindaco Veltroni, dove le piccole imprese che nascono sul territorio sono ospitate per diciotto mesi prima di poter decollare con le proprie forze. Anche se la situazione è certamente migliorata negli ultimi anni ci sono tante cose da portare a termine. Prima tra tutte la riqualificazione del quarto piano occupato, dove da anni gli abitanti vivono in condizioni di fortuna tra bombole a gas e fili della corrente scoperti. Intanto le circa seimila persone che vivono nei 1204 appartamenti di edilizia popolare e negli spazi condominiali del quarto piano, aspettano ancora ascensori funzionanti, pulizia e manutenzione degli spazi condominiali e la presenza di portieri.

«Anche se Corviale è stato spesso demonizzato qui l'unico problema che non c'è è quello della microcriminalità oggi le nostre speranze sono legate al contratto di quartiere: quando verrà approvato dalla regione Lazio ci saranno i fondi per la riqualificazione del quarto piano, della scuola (materna, elementare e media), e dei tre grandi parchi che sono all'interno di quest'area, dove tutti vogliamo il ritorno delle fontanelle pubbliche», commenta Rina Spagnoli che abita a Corviale da 22 anni ed è l'anima del laboratorio territoriale. «A noi sembra che l'attenzione che il comune di Roma sta dimostrando per Corviale stia riportando il complesso alla sua funzione originale, voluta da Fiorentino», dice il fotografo Scopelliti, autore della mostra fotografica «Corviale 30 anni dopo» in previsione fino al 14 maggio.